



N. UNO / OTTOBRE 2026 / PRIMO INIZIO



ENTRA

QUESTA STORIA COMINCIA QUANDO QUALCUNO ENTRA.

ESCI

QUESTA STORIA COMINCIA QUANDO QUALCUNO ESCE.



N. UNO / OTTOBRE 2026 / SECONDO INIZIO



>>>> LA CASA / SECONDA STANZA

AVEVA GIÀ APERTO

Aldo avanzò lasciando la porta aperta. La casa aveva cambiato poche cose, ma tutte nel posto giusto per farsi notare.

La cucina era più stretta. Il corridoio aveva una curva che non ricordava. Sopra il termosifone pendeva la fotografia di una vacanza mai fatta: lui e Mara davanti a un mare bianco, entrambi voltati di spalle.

Posò le chiavi sul tavolo. Un passo dopo le senti di nuovo nella tasca.

Nel primo cassetto trovò il quaderno verde. Le pagine erano bianche tranne l'ultima, dove la grafia di Mara diceva:

TORNO QUANDO LA CASA MI LASCIA USCIRE.

Sotto c'era una data di undici anni prima.

Da qualche parte una porta si chiuse. Aldo seguì il rumore. Attraversò la camera, ma uscì in cucina. Tornò indietro e trovò una stanza piena di sedie, tutte rivolte verso di lui. Al terzo tentativo il corridoio era diventato così lungo che il fondo sembrava appartenere a un'altra abitazione.

In quella distanza vide una donna con una valigia.

«Mara?» chiamò.

La donna si voltò, ma non abbastanza da riconoscerlo.

TORNO QUANDO LA CASA MI LASCIA USCIRE.

NON TORNARE / NON ENTRARE

Per capire se stesse avanzando, Mara cominciò ad abbandonare oggetti dietro di sé.
Lasciò una sciarpa nel bagno e la ritrovò nel frigorifero. Mise un bicchiere sul pianerottolo e lo vide apparire nella fotografia della vacanza mai fatta. Scrisse NON TORNARE sul muro; alla curva successiva la frase diceva NON ENTRARE.
Le stanze, intanto, si riempivano. Ogni porta aggiungeva una sedia, una lampada, un orologio fermo alle diciannove e dodici. La casa conservava per tutto quello che Mara cercava di lasciarsi alle spalle e lo moltiplicava per dispetto.
Depose le scarpe sulla soglia con le punte verso l'esterno. Quando si voltò, le scarpe indicavano l'interno.
Allora smise di cercare l'uscita. Camminò nella direzione da cui proveniva il rumore delle chiavi.
In fondo al corridoio comparve un uomo. Indossava il cappotto di Aldo, ma dentro il cappotto erano passati undici anni.
L'uomo pronunciò il suo nome come se lo avesse tenuto in bocca troppo a lungo.

LA PORTA NON ERA UN'USCITA

<<<< LA CASA / PENULTIMA STANZA

>>>> ENTRA >>>>

<<<< ESCI <<<<

L'UOMO CHE TORNAVA

Aldo tornò nell'appartamento undici anni dopo, alle diciannove e dodici, con la chiave che aveva giurato di avere buttato.

Era venuto per un quaderno verde. Durante la separazione aveva detto che non gli importava; per undici anni gli era importato ogni giorno. L'agenzia gli aveva assicurato che la casa era vuota e che poteva prendersi tutto il tempo necessario. Gli avevano dato venti minuti.

La serratura girò prima che la chiave la toccasse.

Sul pavimento dell'ingresso c'erano due scarpe nere identiche alle sue, solo più nuove. Puntavano verso l'interno. Aldo guardò le proprie scarpe, poi quelle. Per prudenza contò i piedi.

Dentro, la luce era accesa. Il contatore risultava staccato dal 2015.

«C'è qualcuno?»

Il telefono del corridoio squillò. Era ancora attaccato al muro, anche se il filo finiva in una chiazza d'intonaco. Aldo sollevò la cornetta.

Una voce di donna disse: «Non entrare. Sto ancora cercando di uscire.»

Poi cadde la linea, o forse la casa smise di ascoltare.

La voce tacque. Nel ricevitore rimase un respiro che sembrava arrivare da molti anni più avanti.

«Sto cercando di chiuderla.»

«Non lasciare la porta aperta.»

«Chi parla?»

Stesso punto, domandò: «Mara?»

Il telefono squillò. Una voce maschile, più vecchia di Aldo ma stanca nello

«Molto spiritoso», disse alla casa.

Inciampo nella stessa sedia.

Mara prese una sedia e la incastò nell'ingresso. Fece tre passi nel corridoio e

La richiuse, aspettò, riaprì. Questa volta c'era la camera da letto, perfettamente rifatta, con la valigia di nuovo sopra il materasso.

Aprì la porta di casa. Dall'altra parte trovò la cucina.

Lei aveva lasciato sul tavolo il quaderno verde perché almeno una cosa

potesse restare senza essere divisa.

ore, portando con sé i dischi, due tazze e la certezza di avere ragione.

Mara chiuse la valigia alle diciannove e dodici. Aldo era già andato via da

LA DONNA CHE NON ERA ANCORA PARTITA

<<<<< SECONDO INIZIO / LATO B

GIÀ IL PESCE / RICONFIDA DALL'ALTRA PARTE

L'uomo le passò accanto. La porta si aprì. Mara era finalmente fuori.

«Non lo so più.»

«Sta entrando o sta uscendo?»

Mara vide un uomo che aveva gli occhi di Aldo e il resto di uno sconosciuto.

IL TEMPO NECESSARIO A SCAMBIARSI LA PAURA.

ROVE SCIO

IL CENTRO NON È UNA FINE

SI VIDERO PER MENO DI UN SECONDO.

Aldo riconobbe Mara perché il tempo, con lei, non aveva ancora cominciato.

«Lei chi è?» domandò Mara.

«Quello che torna sempre troppo tardi.»

Lei gli passò accanto. La porta si chiuse. Aldo era di nuovo dentro.